

DA CHE PARTE STARÈ? IL TEMPO DI SCEGLIERE



Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
tel. 0541 704203 / 704292
fax 0541 704338

educazionememoria@comune.rimini.it
memoria.comune.rimini.it

LA SHOAH, LO STERMINIO
DEGLI EBREI D'EUROPA
[1939-1945]
PERSECUTORI, VITTIME,
SPETTATORI, RESISTENTI

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA MEMORIA

Conoscere, studiare,
riflettere e discutere

Anno scolastico 2016-2017

Attività promossa dal Comune di Rimini

con la partecipazione di

Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia
Contemporanea della Provincia di Rimini

in collaborazione con

ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, di Rimini
Alcantara Teatro Ragazzi
Associazione Culturale *Mare di Libri*
Libreria Viale dei Ciliegi 17
Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti
Storia per Tutti

Noi pensavamo che finita la guerra sarebbe prevalso il bene, che dopo tutte queste persecuzioni, assassinii, terrore, avrebbe regnato l'amore. (...)

Mi chiedete qual è la cosa più importante della vita. Ma è la vita stessa. E quando c'è la vita, la cosa più importante è la libertà.

Marek Edelman vicecomandante dell'insurrezione nel ghetto di Varsavia, sopravvissuto alla Shoah (da "Il guardiano. Marek Edelman racconta. A cura di R. Assuntino e W. Goldkorn, Sellerio, 1998)

In memoria di tutti coloro che durante la Shoah, in condizioni estreme e di barbarie assoluta, scelsero il Bene a rischio della propria vita e per proteggere l'umanità dal proprio baratro.

Il tragico bilancio della Seconda Guerra Mondiale con 50 milioni di morti (30 milioni solamente in Europa) di cui due terzi tra i civili e un genocidio di proporzioni mai raggiunte prima nella storia dell'umanità – la Shoah, con 6 milioni di ebrei assassinati – sembrava aver tracciato un confine invalicabile. Non solo per il numero di vittime e per il livello di violenza perpetrata grazie al progresso delle armi e della tecnologia omicida (le camere a gas, la bomba atomica), ma perché spostando il confine della barbarie oltre l'*impensabile* e l'*indicibile* aveva segnato una frattura insanabile nella civiltà. *Sterminare (ausrotten)*, il verbo usato dai nazisti nei confronti degli ebrei e, più in genere, in uso nel linguaggio politico-militare dell'epoca, indicava qualcosa di più radicale dell'uccisione fisica, intendendo letteralmente lo sradicamento anche della memoria di coloro, *die Juden* (gli ebrei), che erano concepiti come nemici assoluti e simbolo del male. Heinrich Himmler, l'architetto della Soluzione finale, usò più volte l'espressione "far sparire dalla terra questo popolo" e non era una metafora. Con la creazione dei centri di sterminio dotati di camere a gas per assassinare in massa gli ebrei (e alcune migliaia di Sinti e Rom), a Belzec, Sobibòr, Treblinka e poi Auschwitz-Birkenau, il nazismo voleva disintegrare in particelle invisibili i corpi delle vittime, cancellandone anche il ricordo e negando loro persino l'umanità nella sepoltura, dal momento che la morte era intesa come un'operazione di disinfestazione totale. Se una guerra finisce con la conquista territoriale di uno spazio e con la dominazione dell'avversario, una guerra di annientamento e, ancor più, un genocidio come è stata la Shoah, non finiscono mai nelle intenzioni dei carnefici, almeno fino a quando l'ultimo appartenente al gruppo preso di mira dai carnefici non può essere catturato e distrutto. Per questo, la Shoah, crimine pensato e perpetrato dalla Germania di Hitler, ha costituito un genocidio senza confini territoriali (tutti gli ebrei erano condannati a morte) e senza cause diverse dall'idea che gli ebrei fossero un popolo che non meritava di vivere. Gli ebrei europei sono stati uccisi unicamente per la colpa di essere nati, con la complicità di molti, tra cui l'Italia fascista che fu uno dei primi Paesi a promulgare una legislazione antisemita, e in un'indifferenza quasi totale della comunità internazionale.

La Shoah non riguarda solo gli ebrei ma riguarda la storia dell'Europa che ha concepito luoghi come Treblinka e Auschwitz e riguarda la storia della civiltà che ha pensato lo sterminio come compito necessario per "ripulire" il mondo e "rigenerarlo". **Ma soprattutto la Shoah ci riguarda da vicino e ci interpella oggi, con le sue domande pregnanti sull'uomo e sull'umano, in quanto cittadini di società ingiuste e spettatori spesso indifferenti di violazioni di diritti umani o di politiche che innalzano muri anziché creare forme di condivisione e convivenza.** Dietro gli Stati, i regimi nazista o fascista, i governi dei Paesi occupati e neutrali, i grandi dittatori, i leader politici e militari, ci furono milioni di uomini e donne comuni che si trovarono a decidere da che parte stare rispetto al male. **Dietro ogni definizione di categoria, carnefici, spettatori, persecutori, resistenti, ci furono infinite opzioni di comportamento e dilemmi morali con cui confrontarsi:** chi scelse di aderire e chi di tacere, chi collaborò alla persecuzione per opportunismo e chi per paura o obbedienza, chi decise di denunciare e mandare a morire il proprio vicino di casa e chi accolse sotto il proprio tetto un ebreo perseguitato. Se la resistenza contro il nazismo o il fascismo rappresenta oggi un fenomeno conosciuto, non va taciuto che non ci fu nessuna resistenza per fermare lo sterminio, né proteste significative per denunciare i massacri, salvo rare eccezioni. Se le vittime non ebbero scelta rispetto all'essere condannate a morte dai propri persecutori, non furono però mai passive di fronte alla Shoah. Gli ebrei rinchiusi e affamati nei ghetti attuarono strategie incredibili di sopravvivenza culturale, religiosa, materiale. Ma ci furono numerosi esempi, persino nei centri di sterminio dove nulla sembrava possibile, di resistenza armata e di fuga.

L'Attività di Educazione alla Memoria 2016/2017 intende partire da qui, da questo microcosmo di esseri umani comuni che vissero situazioni estreme per terrore, violenza e dominio o patirono condizioni disumane. Un lavoro di studio, dibattito e riflessione per interrogare i dilemmi morali e le infinite opzioni di comportamento che ebbero allora quegli uomini e quelle donne di fronte al Male ma anche rispetto a un insopprimibile istinto di sopravvivenza. Proseguendo l'indagine sull'umano e sul disumano, cercheremo di condurre i nostri studenti a interrogarsi sulla pertinenza di quel Male fatto ad altri rispetto al nostro presente con le sue molteplici forme di violazioni di diritti e nuovi stermini, per capire che cosa rimane nella nostra civiltà di ciò che ha partorito luoghi come Treblinka e Auschwitz. Alla fine della guerra e all'apertura dei cancelli di Auschwitz e dei campi di concentramento, il mondo prese visione, con incredulità e profondo sconvolgimento, delle atrocità perpetrate dietro quel filo spinato e urlò: "Mai più!" con commozione e sincera convinzione. Eppure dopo la Shoah i genocidi, i massacri di massa e le peggiori atrocità hanno continuato a compiersi sotto i nostri occhi e spesso nell'indifferenza del mondo.

Gli studenti che parteciperanno al seminario di formazione avranno l'occasione di studiare la storia della Shoah per capitoli tematici (Hitler e il nazismo, l'ebraismo europeo, il genocidio degli ebrei, la vita nei ghetti attraverso le testimonianze scritte degli adolescenti, la resistenza ebraica, l'antisemitismo prima e dopo la Shoah, l'esempio di alcuni Giusti) ma sempre seguendo un filo conduttore imperniato sul concetto di scelta.

Nell'intento di stare rigorosamente ancorati alla narrazione storica del nazismo – senza la quale nulla si spiega correttamente – ma al contempo di ricondurre la tragedia della deportazione e della Shoah all'uomo e all'umano, cercheremo di stimolare i giovani partecipanti al seminario a formulare ipotesi interpretative e giudizi politici (oltre che morali) sull'adesione o, al contrario, sulla resistenza al male, per coerenza con il principio di educazione alla responsabilità individuale che regge tutta l'Attività di Educazione alla Memoria di cui il Comune di Rimini si occupa da oltre mezzo secolo.

ATTIVITÀ PER LE SCUOLE

DA CHE PARTE STARE?

IL TEMPO DI SCEGLIERE

La Shoah, lo sterminio degli ebrei d'Europa (1939-1945)

Persecutori, vittime, spettatori, resistenti

Seminario di formazione per gli studenti delle classi quinte delle scuole secondarie di II grado

Programma del seminario

Il seminario è composto da 7 lezioni e un percorso di approfondimento (visione di 1 film, a cui seguirà un dibattito collettivo).

Le lezioni e gli incontri si terranno **dalle ore 15 alle ore 17** (salvo se diversamente indicato) presso il **Museo della Città L. Tonini (Sala del Giudizio)** in via Tonini 1 oppure presso la **Cineteca Comunale (Biblioteca Gambalunga)** in via Gambalunga 27 o, eccezionalmente, al Teatro degli Atti in via Cairoli 42.

| **Mercoledì 19 ottobre 2016 ore 15, Sala del Giudizio**

Un popolo, un Reich, un Führer.

Parole chiave per capire Hitler, Mein Kampf e il nazionalsocialismo.

Francesco Maria Feltri, docente di lettere e storia, storico

Hitler era un povero matto? *Mein Kampf* è solo un insieme di sciocchezze e di farneticazioni? Non si possono liquidare i fenomeni storici con giudizi di questo tipo. Quanto Hitler scrisse in *Mein Kampf* era insegnato in tutte le università d'Europa, sia pure, a volte, in forma più raffinata e meno rozza. Studiare il nazismo significa aprire una pagina amara della storia dell'intera Europa e della Germania. Hitler non era un pazzo: era un razzista lucido e coerente; le sue idee non erano pura follia: erano il progetto criminale per far rinascere dalle ceneri un popolo umiliato dopo la Prima Guerra Mondiale, a costo di eliminare milioni di persone.

| **Giovedì 3 novembre 2016, Sala del Giudizio**

Chi sono gli ebrei? Rottura di stereotipi mentali che immaginano l'altro sempre come rappresentante e appartenente ad un gruppo omogeneo. Ebraismo italiano ed ebraismo polacco.

Francesca Panozzo, Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini

Quando, nel settembre 1939, la Germania nazista invase la Polonia dando inizio alla Seconda Guerra Mondiale, nel paese vivevano circa 3.300.000 ebrei. Gli ebrei erano abitanti di piccoli villaggi e grandi città; molti erano religiosi, altri atei; alcuni parlavano polacco, altri yiddish; alcuni studiavano nelle *yeshivak* (scuole religiose), altri nelle libere università di Cracovia o Varsavia, altri ancora nelle *hachsharah* (fattorie) per preparare se stessi a una nuova vita in Palestina. Di questa grande comunità, alla fine della guerra, non rimarranno che poche persone. Ancora diverso era l'ebraismo italiano: da secoli presente nei terrori della penisola, numericamente limitato, emancipato dalla fine del XIX secolo, solo sfiorato dalla Shoah.

Parlare di 'ebrei' non è dunque sufficiente per raccontare le innumerevoli sfaccettature di quello che spesso, e a torto, percepiamo come un gruppo omogeneo.

| **Giovedì 17 novembre 2016, Sala del Giudizio**

Vivere nei ghetti. Strategie di sopravvivenza alla catastrofe: la percezione delle vittime attraverso i diari degli adolescenti. Usare le fonti per ricostruire la storia.

Laura Fontana, responsabile Attività di Educazione alla Memoria, Mémorial de la Shoah Parigi

Durante la Seconda Guerra Mondiale, i nazisti crearono nei territori occupati dell'Europa orientale oltre mille ghetti per gli ebrei (di cui 600 nella sola Polonia), costringendo centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini a vivere completamente isolati dal resto della popolazione, in condizioni umilianti e disumane. La mancanza di cibo, vestiti, medicine, le condizioni di igiene e il lavoro forzato provocarono in poco tempo una spaventosa mortalità. A partire dal 1942, quando il regime di Hitler prese la decisione di uccidere tutti gli ebrei sotto il proprio dominio, i ghetti vennero progressivamente svuotati mediante deportazioni continue che avevano come destinazione finale le camere a gas dei centri di sterminio o di altri luoghi adibiti all'assassinio di massa. Di conseguenza, vivere nei ghetti era una situazione drammatica e senza uscita. Come si poteva sopravvivere e rimanere esseri umani in tali condizioni? Cosa sapevano le vittime della Shoah? Molti ragazzi e ragazze rinchiusi nei ghetti scrissero diari, lettere e testimonianze per raccontare l'orrore quotidiano ma anche le proprie speranze. La maggior parte non sopravvisse alla guerra, ma le loro testimonianze sono fonti preziose per ricostruire la Shoah dal punto di vista delle vittime.

Laboratorio di cinema

Il coraggio di scegliere

"Sono decorato, la mia famiglia é in Francia da più di 50 anni... non ho mai avuto problemi con la giustizia... ho sempre pagato le tasse, ho arricchito il Paese, perché lo Stato potesse dare il salario a gente come lei... e lei é così che mi ringrazia? Guardandomi come una sottospecie? Ma chi di noi due é la sottospecie adesso?"

Il laboratorio è articolato in 2 incontri per una durata complessiva di quattro ore.

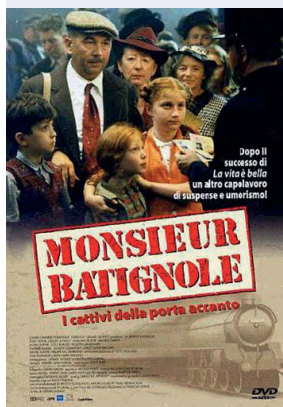
| **Giovedì 1 dicembre 2016, ore 15-17, Teatro degli Atti**

Visione del film *Monsieur Batignole*

Introduzione a cura di **Marco Leonetti**, Cineteca Comunale

| **Martedì 6 dicembre 2016, ore 15-17, Sala del Giudizio**

Dibattito coordinato da **Fabio Cassanelli**, Attività di Educazione alla Memoria, e **Ilaria Proserpi**, docente di italiano e storia



Monsieur Batignole

di Gérard Jugnot, Francia 2002, 100'

Parigi, 1942: in una Francia occupata dai nazisti Edmond Batignole è un piccolo bottegaio interessato solo agli affari, con una moglie burbera e una figlia fidanzata con Pierre-Jean, uno scrittore di pièce teatrali, ma soprattutto collaborazionista della polizia filonazista.

Uomo mediocre, Batignole non si può definire né collaborazionista né perseguitato: semplicemente approfitta egoisticamente della disgrazia dei vicini - una famiglia di ebrei denunciata alle autorità da suo genero - per occuparne l'appartamento. Quando però Simon, il figlioletto dei vicini fortunatamente scampato alla deportazione, bussa alla sua porta, Edmond si impietosisce e, in modo rocambolesco, aiuta il bimbo a rifugiarsi in Svizzera assieme a due cuginette.

Il film si presta a più chiavi di lettura. In particolare attraverso la figura del protagonista, Batignole appunto, è possibile seguire la storia di uomini che, in momenti difficili come quelli in tempo di guerra, vivono una profonda lacerazione interna, un dissidio interiore tra approfittare della situazione conformandosi alla mentalità dominante e resistere alle lusinghe del potere scegliendo di comportarsi come ritengono più giusto. Dal film emerge chiaramente come le scelte di vita privata di un singolo cittadino possano dare un contributo, piccolo o grande che sia, alle scelte politiche di una nazione.

Il film spinge anche ad una riflessione sul valore della vita umana, valore spesso messo in secondo piano dal desiderio di ricchezza economica. La monetizzazione di ogni bene (tipica della società piccolo-borghese) diventa strada per l'odio e il disinteresse per i meno fortunati. E l'economia della scarsità, tipica dei tempi di guerra e di crisi economica, è la base materiale su cui poggiano i processi di de-umanizzazione così ben disegnati nel film.

La pellicola è anche la storia di una parabola che vede, solo nell'ultima parte del film, la caduta di questo modello individualista a favore della presa di coscienza della necessità di aiutare gli altri.

| **Giovedì 12 gennaio 2017, Sala del Giudizio**

La Shoah, il genocidio degli ebrei d'Europa

Laura Fontana, responsabile Attività di Educazione alla Memoria, Mémorial de la Shoah Parigi

Durante la Seconda Guerra Mondiale la Germania di Hitler ha pianificato e messo in atto uno dei più efferati genocidi della storia dell'umanità, assassinando 6 milioni di ebrei in tutti i Paesi occupati o alleati. Letteralmente affamati nei ghetti con una denutrizione programmata, fucilati in massa sul ciglio di fosse comuni, annegati o bruciati vivi, asfissati nei camion a gas o nei centri di sterminio, gli ebrei sono stati condannati a morte per la sola colpa di essere nati. In ogni angolo dell'Europa sotto dominazione tedesca, dalla Norvegia alla Grecia, dalla Francia all'Ucraina, dalla Lituania all'Italia, fu organizzata una gigantesca caccia all'uomo che si avvale di una massa di zelanti collaboratori locali e che non risparmiò nemmeno i neonati, gli anziani moribondi negli ospizi o i pazienti dei manicomi.

Circa 7.000 cittadini italiani di origine ebraica condivisero questo destino e furono deportati (principalmente ad Auschwitz dove l'80% fu assassinato) su iniziativa dei nazisti, ma in stretta sinergia con le autorità italiane che

ne facilitarono la cattura grazie alle liste di schedatura.
Come è stato possibile perpetrare un tale crimine e con quali modalità fu attuato il genocidio?

| **Giovedì 2 febbraio 2017, Sala del Giudizio**

La resistenza ebraica nell'Est Europa. Riflessioni ed esempi

Daniele Susini, Storia per tutti

La resistenza ebraica è un mito oppure gli ebrei hanno reagito alla persecuzione nazista?
E quali reazioni e strategie di difesa hanno messo in atto, individualmente e collettivamente, gli ebrei perseguitati di fronte alla Shoah?
Cercheremo di rispondere a questi quesiti con vari esempi, riflettendo sul concetto e sulle diverse declinazioni di resistenza che impongono di prendere in esame soprattutto il punto di vista delle vittime.

| **Martedì 21 febbraio 2017, Sala del Giudizio**

Antisemitismo senza ebrei?

Francesco Succi, responsabile sezione didattica Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini

Durante la durissima occupazione nazista milioni di polacchi morirono, molti diedero vita a uno dei più forti movimenti di resistenza in Europa e salvarono tanti loro concittadini ebrei dal genocidio. Nello stesso tempo però, durante e dopo la guerra alcuni condussero persecuzioni antisemite, si impossessarono dei beni delle vittime, nel 1968 migliaia dei pochi ebrei rimasti vennero espulsi dal paese. Dopo la caduta del regime comunista si è aperto un importante dibattito politico e storico: i polacchi furono vittime, eroi ma in quale misura condivisero anche l'odio per gli ebrei? Temi attuali ancora oggi, in un paese che discute la sua identità: plurale e democratica o nazionalista ed etnica?

| **Giovedì 2 marzo 2017, Sala del Giudizio**

Scegliere di testimoniare, agire, condividere. Le storie di Jan Karski, Irena Sendler e la rete clandestina di aiuto agli Ebrei rinchiusi nel Ghetto di Varsavia.

Patrizia Di Luca, responsabile Centro Studi sull'emigrazione (Università di San Marino)

L'antisemitismo nazista e l'indifferenza di molti hanno reso possibile la Shoah nell'Europa civile e razionalista, Tuttavia molti sono stati anche coloro che hanno scelto di "vedere" ed hanno avuto il coraggio e la generosità di interrogarsi su ciò che stava accadendo. In Polonia le persecuzioni portano alla costruzione di ghetti e di campi di sterminio. Irena Sendler e la sua rete di collaboratori e collaboratrici ha operato, instancabilmente e con grandi rischi, per salvare i bambini e le bambine rinchiusi nel Ghetto di Varsavia. Jan Karski, militante nella Resistenza polacca, nel 1942 ha documentato la situazione all'interno del Ghetto di Varsavia e ne ha informato i Governi di Inghilterra e Stati Uniti, ma la sua testimonianza non viene ascoltata. Entrambi, con le proprie azioni, hanno dimostrato che l'indifferenza non era l'unica scelta possibile.

| **Lunedì 24 - venerdì 28 aprile 2017**

VIAGGIO STUDIO IN POLONIA (AUSCHWITZ--BIRKENAU E CRACOVIA EBRAICA))

Riservato a **48/50 studenti e studentesse** del seminario *DA CHE PARTE STARE? IL TEMPO DI SCEGLIERE. La Shoah, lo sterminio degli ebrei d'Europa (1939-1945). Persecutori, vittime, spettatori, resistenti*

Alla fine del percorso di formazione, qualora le risorse finanziarie dell'Amministrazione Comunale lo consentano, un gruppo di circa 48/50 studenti avrà l'opportunità di partecipare a un viaggio-studio che avrà come destinazione

Cracovia (ex ghetto, luoghi della presenza ebraica prima della Shoah) e il complesso di Auschwitz-Birkenau che da giugno 1940 a gennaio 1945 costituì il più grande luogo mai costruito prima per la detenzione di centinaia di migliaia di prigionieri, per il lavoro forzato, con una rete di oltre 40 sottocampi, e per l'assassinio di massa degli ebrei dell'Europa occidentale. Dalle stime degli storici, si calcola che qui furono uccise più di 1.100.000 persone, di cui il 90% ebrei, tra i quali anche circa 6.000 cittadini italiani di origine ebraica che furono deportati tra l'autunno 1943 e febbraio 1945 durante l'occupazione tedesca, ma catturati e internati con la collaborazione delle autorità italiane.

I partecipanti al viaggio saranno individuati dai rispettivi Istituti scolastici di appartenenza, sulla base dei seguenti criteri:

- aver partecipato ad almeno **CINQUE** su **SETTE** incontri del seminario di formazione
- aver partecipato al **laboratorio di cinema** (visione del film e dibattito)
- aver svolto correttamente un'**esercitazione storico-didattica** che verrà illustrata nel corso del programma

A parità di numero di ore di partecipazione, potranno essere privilegiati gli studenti che oltre al seminario avranno frequentato **anche** iniziative collaterali dell'Attività di Educazione alla Memoria.

PROPOSTE DIDATTICHE PER LE SCUOLE DA ORGANIZZARE IN CLASSE

> Scuole secondarie di I e II grado

Il partigiano Rita: incontro con l'autore Paola Capriolo e lezione di contestualizzazione storica



a cura della Libreria Viale dei Ciliegi 57

in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini

Il libro

Partigiano Rita.

A diciott'anni Rita Rosani non immagina certo di essere destinata a diventare un'eroina della Resistenza. La sua vita è quella normale di un'adolescente nella Trieste degli anni '30, ma Rita è una ragazza ebrea e dal 1938, con la promulgazione delle leggi razziali, il mondo comincia a crollarle addosso. Viene espulsa da un giorno all'altro dalla scuola; patisce con la sua famiglia ogni sorta di discriminazioni; perde il fidanzato, deportato in un campo d'internamento allo scoppio della guerra; finché in lei si compie quella trasformazione che la porterà a combattere nelle file partigiane.

L'autore

Paola Capriolo è nata a Milano nel 1962. Il suo amore per la scrittura e per le storie spazia dai classici della letteratura tedesca, che traduce con maestria, ai miti della tradizione europea, che reinventa con sensibilità tutta moderna, fino alle fiabe, che racconta con grazia. Le sue opere sono tradotte in Europa, in Giappone e negli Stati Uniti.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 120' (aprile/maggio 2017)

lezione di contestualizzazione e introduzione storica dedicata in particolare ai temi dei partigiani e degli ebrei italiani a cura di **Francesca Panozzo**, vice presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini;

incontro con l'autore (più classi presso la Sala del Giudizio o il Teatro degli Atti);

Destinatari: classi III scuola secondaria di I grado (minimo sei classi coinvolte per realizzare il progetto);

Informazioni e prenotazioni: Libreria Viale dei Ciliegi 17, tel. 0541 25357

Per la partecipazione a questo laboratorio è richiesto l'acquisto e la lettura di un libro per alunno.

Memoria dei luoghi e straniamento

a cura di **Lidia Gualtieri**, Landis Bologna

Nell'odierna società globalizzata, in cui ha largo spazio il virtuale di internet, le nuove generazioni rischiano di avere una percezione distorta e poco "reale" del mondo: la sovrabbondanza di notizie e immagini che propongono conflitti vecchi e nuovi, violazione dei diritti umani, stragi, viaggi della speranza e della disperazione, può creare assuefazione e indifferenza se non rifiuto.

Nella consapevolezza che ogni evento fa sempre riferimento a un luogo e noi tutti siamo i nostri luoghi, reali e immaginari, è necessario, per affrontare con studenti e studentesse tematiche complesse come guerre, discriminazioni o flussi migratori che sono ancorati a spazi specifici, cercare modalità diverse in grado di conciliare empatia e rigore scientifico.

Si propone pertanto un percorso che partirà da un approccio autobiografico. Gli studenti e le studentesse saranno cioè stimolati/e a riannodare i fili della propria infanzia, a riviverne alcune emozioni. Comprendere le sofferenze altrui, o più semplicemente il punto di vista dell'"altro", è sempre un'operazione complessa; capire poi come possano aver inciso sulla vita di persone lontane nel tempo e nello spazio episodi traumatici, vissuti magari durante l'infanzia, è probabilmente ancora più difficile. Per questo può essere utile confrontarsi prima con se stessi, col proprio passato, per stabilire analogie e differenze.

Questo laboratorio, conservando uno sguardo sulla contemporaneità, si muoverà principalmente nell'arco temporale della Seconda Guerra Mondiale con un'attenzione particolare al nazifascismo e avrà appunto come punto focale "i luoghi" (luoghi d'affezione, della nostalgia, del trauma, del dolore...).

L'obiettivo è quello di stimolare curiosità e spingere all'approfondimento storico delle tematiche che verranno toccate partendo da storie di vita vissuta, da testimonianze.

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 120' ciascuno da svolgere in classe in cui verranno utilizzate fonti letterarie e iconografiche, documenti d'archivio, testimonianze scritte e materiale multimediale

Destinatari: classi IV e V scuola secondaria di II grado

Informazioni e prenotazioni: Lidia Gualtieri, cell. 329 7117594, lidia.gualtieri@libero.it

Una volta nella vita: l'importanza della storia contemporanea nella formazione civile



a cura di **Alice Bigli** e **Gianluca Guidomei**, librai, esperti di promozione alla lettura e responsabili dell'Associazione Culturale Mare di Libri e di **Daniele Susini**, Storia per tutti

Partendo dalla lettura di un libro e dalla visione di un film che ne è stato tratto scopriremo come un gruppo di adolescenti contemporanei vede la propria vita scolastica (e non solo) cambiata da un progetto didattico sulla Shoah, cercheremo poi di rispondere, almeno in parte, a queste domande: perché la storia della Shoah è così importante? Che cosa può insegnare? Perché esistono una "Giornata della Memoria" e iniziative didattiche speciali su questo argomento? Da dove vengono le idee e le prime immagini mentali che ci vengono in mente quando parliamo di Shoah?

Il libro e il film

Siamo al Liceo Léon Blum, Créteil, banlieue parigina: una miscela esplosiva di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Nella classe più difficile della scuola, la professoressa di storia, Anne Anglès, invece di capitolare come molti altri colleghi di fronte al malessere di questi adolescenti, propone loro un progetto comune: partecipare a un concorso del Ministero dell'Istruzione sul tema del genocidio ebraico. Una missione pressoché impossibile per una classe a maggioranza musulmana, dove la Shoah lascia indifferenti, quando non viene palesemente negata. Dapprima riluttanti, gli studenti accettano infine la sfida. Vinceranno il concorso e la loro vita cambierà per sempre. Questa incredibile storia vera, che ha commosso la Francia, è raccontata da uno di loro, Ahmed Dramé. Una favola moderna di riscatto e trasformazione, una vicenda attualissima che trasmette un messaggio di speranza: è possibile, nonostante le difficoltà, sfuggire a un destino apparentemente segnato.

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 120' (da concordare):

1) lezione a cura di **Daniele Susini**, Storia per tutti; 2) visione del film; 3) dibattito a cura di **Alice Bigli**

Attività con un possibile appuntamento esterno alla scuola.

Destinatari: classi I e II scuola secondaria di II grado (le attività (minimo tre classi) avverranno a scuola se le classi sono dello stesso istituto, in una sala pubblica se le classi sono di istituti diversi);

Informazioni e prenotazioni: Libreria Viale dei Ciliegi 17, tel. 0541 25357, info@maredilibri.it, alice.bigli@maredilibri.it

Di cosa parliamo quando parliamo di Anne Frank



Laboratorio di lettura sulla Shoah e la Seconda Guerra Mondiale a cura di **Alice Bigli** e **Gianluca Guidomei**, librai, esperti di promozione alla lettura e responsabili dell'Associazione Culturale Mare di Libri.

Il laboratorio, in due incontri, propone una bibliografia di romanzi storici molto ricca, consentendo a ogni alunno della classe di sceglierne uno differente. Nel primo incontro vengono presentati i libri in bibliografia e vengono aiutati gli alunni a scegliere il proprio anche in base alle difficoltà e alle attitudini di lettura. Il secondo incontro avviene a libri letti; il laboratorio permette ai ragazzi di elaborare le informazioni storiche e collegarle ai testi di narrativa, lavorando sul confronto di destini individuali diversi. Nel corso del secondo incontro, infatti, dopo le letture, i diversi romanzi vengono idealmente "messi in rete" attraverso parole chiave, mappe geografiche o linee del tempo.

Modalità di svolgimento: 2 incontri rispettivamente di 60' e 120' a distanza di minimo un mese (periodo da concordare)

Destinatari: versione per le classi III scuola secondaria di I grado e versione per le classi IV e V scuola secondaria di II grado (minimo una classe)

Informazioni e prenotazioni: Libreria Viale dei Ciliegi 17, tel. 0541 25357
info@maredilibri.it, gianluca.guidomei@maredilibri.it

Per la partecipazione a questo laboratorio è richiesto l'acquisto e la lettura di un libro.

1943-1945: I "bravi" e i "cattivi". La scelta degli italiani tra memoria, responsabilità e stereotipi (la storia della X Flottiglia MAS)

a cura di **Loretta Nucci**, docente di storia e **Massimiliano Capra Casadio**, studioso di storia contemporanea e della destra italiana

A partire dai tragici eventi dell'8 settembre 1943 non solo il paese divenne un terreno di battaglia per gli eserciti stranieri, ma si palesarono degli scenari inediti ed inattesi dal punto di vista sociale, politico e morale che posero ognuno di fronte alla necessità di operare una scelta radicale. La scelta avrebbe deciso poi dei destini individuali e collettivi e fu compiuta facendo i conti con la propria coscienza che mise in gioco ideali e conoscenze a volte non sempre chiare e consapevoli.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 90' da svolgersi a scuola

Destinatari: IV e V scuola secondaria di II grado (minimo una classe, massimo due)

Informazioni e prenotazioni: Loretta Nucci, loretta.nucci@inwind.it

ALTRE PROPOSTE DIDATTICHE PER LE SCUOLE DA ORGANIZZARE IN CLASSE

> Scuole primarie

Koks, il gatto ebreo. L'ideologia nazista dal punto di vista di un gatto.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

L'ideologia nazista raccontata dal punto di vista tutto particolare di Koks, il gatto ebreo che, come il suo padroncino David, è costretto a subire gli effetti che la politica nazista impone alla vita dei giovani tedeschi ebrei o ariani che siano.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi V



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Sei milioni di volte uno. La storia della Shoah attraverso Anne Frank.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

La storia della famiglia Frank come strumento per avvicinare i bambini alla conoscenza della storia della Shoah e per dare un nome e un volto a 6.000.000 di ebrei uccisi, con un approccio adatto alla loro sensibilità. Al termine del laboratorio i bambini daranno vita a una riflessione guidata.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 90'

Destinatari: classi V



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Ecco chi sono o Mestiere di storico. La storia della mia vita ricostruita da me.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

Spesso la storia annoia e non è facile avvicinarsi, ma a volte basta la chiave giusta e si apre un mondo affascinante. Quella chiave è la storia di ognuno di noi. Ricostruire la storia della propria vita utilizzando gli strumenti degli storici - documenti, testimonianze e fonti indirette - sarà divertente e aiuterà i bambini a prendere confidenza con la Storia. Alla fine del laboratorio ogni alunno avrà costruito e scritto un libro con la sua storia.

Modalità di svolgimento: 4 incontri di 90'

Destinatari: classi II



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

In quella classe non puoi più tornare... Inclusione ed esclusione nell'Italia fascista.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

Samuele non può tornare in classe, non può tornare perché è ebreo e i fascisti gli impediscono l'ingresso. Ciò che è successo a Sami e alla sua famiglia accadde a tutti gli italiani ebrei tra il 1938 e il 1945 perché ritenuti diversi dagli altri italiani. Dalla storia di Sami arrivano gli spunti per conoscere la storia dell'Italia fascista e riflettere sul presente.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 90'

Destinatari: classi V



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

La valigia della memoria. Lettura partecipata per conoscere le conseguenze delle leggi antiebraiche.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

Una lettura, animata con l'aiuto degli alunni - e quindi attivamente partecipata da parte di questi ultimi -, per raccontare e cercare di capire insieme cosa sono state e quali conseguenze hanno avuto le leggi antiebraiche in Italia.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 50' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi V



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

E io mi sono salvato...

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Questo progetto è autonomo e allo stesso tempo modulare e propedeutico al seguente *"Dai diritti negati all'affermazione dei diritti dell'uomo"*.

Il percorso è basato sul concetto di esclusione e libertà negate, per raccontare agli studenti ciò che accadde ai bambini ebrei vittime della persecuzione nazifascista. Sarà cura del relatore affrontare l'argomento in maniera appropriata rispetto all'età e sensibilità degli alunni. Si farà conoscere la storia della Shoah attraverso il racconto di Lia Levi *La portinaia Apollonia*, per far ragionare e riflettere i giovani partecipanti sulle loro personali esperienze di esclusione, anche attraverso esercizi a casa.

Gli elaborati saranno poi ripresi in classe e saranno oggetto di riflessione, personale e collettiva e confrontati con testi/testimonianze di bambini ebrei esclusi dalla scuola e dalla società.

Nell'ultimo incontro verrà preparato un cartellone con le "Leggi dell'Accoglienza" in contrasto/opposizione alle leggi razziali promulgate dalla dittatura fascista, facendo dei confronti con la nostra Costituzione e con i suoi ideali di Libertà.

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: classi III e IV



Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>

Tra le vie della Storia, la città che racconta

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Percorso guidato attraverso i luoghi del fascismo, della guerra e della Resistenza.

Il centro storico di Rimini, se pur quasi totalmente distrutto durante il secondo conflitto mondiale, a osservarlo bene e a saperlo ascoltare ci parla ancora oggi di quello che è accaduto durante gli anni del fascismo e della guerra. Riuscire a far parlare e a leggere i segni di questo passato recente ci permette di conoscere il periodo più drammatico vissuto dalla nostra città in epoca contemporanea e di entrare in contatto con le storie di tutte quelle persone che tentarono in vari modi di opporsi al nazifascismo.

Il progetto si sviluppa su due incontri, il primo preparatorio da svolgersi in classe, il secondo sui luoghi della Memoria della città.

In collaborazione con l'**Archivio di Stato di Rimini** sarà possibile visitare i depositi e visionare materiale archivistico legato ai temi e luoghi oggetto della visita guidata.

Modalità di svolgimento: 2 incontri, il primo di 90' in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore), il secondo di minimo 120' passeggiando attraverso il centro storico di Rimini.

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle

scuole primarie, secondarie di I e II grado.



Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>

> Scuole secondarie di I e II grado

Ve' Ani Shar e io canto

Memoria e Identità attraverso la voce tra canti e narrazioni

a cura di **Delilah Gutman**

L'Italia è culla della comunità ebraica più antica in Europa. "Ve' Ani Shar" narra di questa radice che fa del nostro paese un'"Isola della rugiada divina" - la traduzione in ebraico di "I Tal Ya" - una terra dove le culture si sono da sempre incontrate, scontrate e integrate, originando talvolta miti e nuovi repertori musicali.

"Ve' Ani Shar" conduce l'ascoltatore alla scoperta di tradizioni, storie e aneddoti che raccontano un'identità che trova nella sua relazione con il tempo e la trasmissione orale la sua essenza, la sua speranza. I canti sono dal repertorio liturgico e popolare ebraico (in ebraico, ladino - giudeo-spagnolo - yiddish - giudeo-tedesco - tedesco, composti dall'antichità ad oggi, dal deserto dello Yemen ai campi di concentramento, dalle case di studio e di preghiera alle dimensioni urbane più contemporanee), da quello popolare italiano e da quello poetico sufi, alla ricerca di un comune denominatore.

L'obbiettivo è da una parte di narrare, attraverso la bellezza di un patrimonio musicale che si tramanda oralmente da migliaia di anni, il legame con una tradizione e con la propria memoria, nostro presente e nostro futuro. Dall'altra è di narrare l'importanza di ogni storia e del porre la domanda, suscitando il percorso dal racconto della propria storia, che con la sopravvivenza dei propri nonni paterni ai campi di concentramento intreccia la Memoria e la conoscenza del Presente.

Ve' Ani Shar si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca musicale - Musica, Arte e Poesia, MAP - che Delilah Gutman ha intrapreso sul repertorio etnico in relazione al linguaggio della musica classica d'occidente e alle arti.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 50'

Destinatari: scuola secondaria di I e II grado



Informazioni e prenotazioni: Delilah Gutman, cell. 347 7717575
info@gutman.it, www.gutman.it

Il campo di concentramento nazista. L'altra faccia del consenso.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

Il nazismo fu una complessa opera di seduzione, un'azione combinata di consenso e repressione, un sogno nel quale al concetto di popolo si sostituì quello di Volksgemeinschaft (comunità di popolo). Fu la creazione di un Noi che non corrispose necessariamente ai tedeschi, ma a coloro che per sangue, cultura, identità politica, fisicità rientravano nei canoni imposti dal regime. In contrapposizione al Noi tutti gli Altri, individuati come diversi, sacrificabili, in una parola: nemici.

In questa visione della società il campo di concentramento è uno strumento per separare Noi dagli Altri; è una realtà plurale che cambia funzioni e tipologia in base alle esigenze del regime; è una società basata sul capovolgimento della morale comune, ma non privo di regole, prassi, consuetudini, codici, linguaggi.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi V scuola secondaria di II grado



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Ebrei d'Italia: storia di una presenza. Non solo Shoah.

a cura di **Guido Bartolucci**, Università della Calabria

e di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

Se si vuole capire appieno ciò che è avvenuto in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale (Shoah), è necessario conoscere la storia degli italiani ebrei a partire dalla loro presenza, dall'esodo alla diaspora (classe I); dal 1492 all'emancipazione (classe II); dalla seconda emancipazione alla Shoah (classe III). A una parte di storia d'Italia si affianca una parte di storia locale.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 90' per ogni percorso. Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile anche nel triennio delle scuole secondarie di II grado

Destinatari: classi I, II e III scuola secondaria di I grado



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Rimini in guerra. Storia di fascismo, guerra e Resistenza.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti, in collaborazione con Rimini sparita, Associazione storica e culturale, e A.N.P.I., Associazione nazionale partigiani d'Italia

Le strade, i palazzi, i monumenti di Rimini portano addosso segni che raccontano una storia: parlano di fascismo, guerra e Resistenza.

Per poter cogliere quei segni e ascoltarne la storia bisogna camminare a volte con il naso all'insù, altre volte guardando per terra;

bisogna poter leggere e confrontare immagini di palazzi e strade che settanta anni fa facevano parte di Rimini e che oggi non ci sono più o ci sono solo in parte;

bisogna avere la possibilità di ascoltare o leggere le testimonianze di chi il fascismo, la guerra e la Resistenza le ha vissute ed ora ce ne offre un racconto;

bisogna studiare per capire e ritrovare la Storia - quella con la lettera maiuscola, altrimenti lontana e distante - nelle pieghe della storia della nostra città.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 120' in esterno; l'uscita può essere anticipata da un incontro introduttivo sul fascismo e la Seconda Guerra Mondiale e dalla testimonianza del partigiano Walter Vallicelli

Destinatari: classi III scuola secondaria di I grado



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Vittime, carnefici, spettatori, giusti. La complessità dell'uomo è semplificabile in categorie?

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

L'uomo, la storia non sono semplici. Se semplificare, ragionare per categorie, può essere utile per aiutare a comprendere, non bisogna dimenticare che la semplificazione è solo un'ipotesi di lavoro e non la realtà. Vittime, carnefici, spettatori, giusti sono categorie, ma ricondurre l'uomo a una sola di queste richiede conoscenza e riflessione.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi I, II, III, IV, V scuola secondaria di II grado



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Non solo Auschwitz. Le tappe della Shoah.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

Quello che oggi è diventato il simbolo per eccellenza della Shoah, Auschwitz e la sua modernità, non è che una fase dello sterminio e non coincide, e soprattutto non lo si deve far coincidere, con lo sterminio stesso. Il genocidio degli Ebrei è stato il frutto di un percorso fatto spesso di tentativi, influenzato dalla personalità degli uomini che vi hanno contribuito e dalle peculiarità dei luoghi in cui è stato perpetrato. Non si tratta quindi di un percorso lineare.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 120' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi V scuola secondaria di II grado



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Dalla sera alla mattina mi sono trovato ebreo. La persecuzione antiebraica in Emilia Romagna.

a cura di **Francesca Panozzo**, aps ARE ERE IRE – Cibo per giovani menti

A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il governo fascista italiano cominciò una campagna denigratoria, sempre più martellante, contro i suoi cittadini di religione ebraica che sfociò, nel 1938, in una vera e propria legislazione. Questo corpus - fatto di leggi e decreti che coprivano tutti gli ambiti della vita di donne, uomini e bambini ebrei venne applicato con solerzia e impegno. Il risultato di questo lavoro burocratico fu quello di individuare gli appartenenti alla 'razza ebraica', isolarli dal resto della società, spogliarli dei loro beni e dei loro diritti e, in un secondo tempo, rese possibile portare avanti, in tempi brevi, quella caccia all'ebreo che si scatenerà, anche in Italia, a partire dal settembre 1943.

A distanza di quasi ottant'anni, è possibile indagare e raccontare in classe la storia della persecuzione degli ebrei italiani in modo partecipativo, partendo dalle pre-conoscenze dei ragazzi, riannodando poi insieme le tracce che carnefici, vittime, spettatori e giusti hanno lasciato dietro di sé e infine verificando ciò che è stato appreso. Inoltre, sebbene a Rimini non vi sia più una comunità ebraica strutturata già a partire dalla prima metà del '600, è comunque possibile reperire fotografie, documenti d'archivio, testimonianze che fanno riferimento al nostro territorio nello specifico e più in generale all'Emilia Romagna, sede di due importanti comunità ebraiche, Ferrara e Bologna, aiutando gli alunni a collocare una storia locale, quindi sentita come più vicina, familiare, reale, all'interno della Storia.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi III scuola secondaria di I grado e classi I, II, III, IV, V scuola secondaria di II grado



Informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Tra le vie della Storia, la città che racconta

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Percorso guidato attraverso i luoghi del fascismo, della guerra e della Resistenza.

Il centro storico di Rimini, se pur quasi totalmente distrutto durante il secondo conflitto mondiale, a osservarlo bene e a saperlo ascoltare ci parla ancora oggi di quello che è accaduto durante gli anni del fascismo e della guerra. Riuscire a far parlare e a leggere i segni di questo passato recente ci permette di conoscere il periodo più drammatico vissuto dalla nostra città in epoca contemporanea e di entrare in contatto con le storie di tutte quelle persone che tentarono in vari modi di opporsi al nazifascismo.

Il progetto si sviluppa su due incontri, il primo preparatorio da svolgersi in classe, il secondo sui luoghi della Memoria della città.

In collaborazione con **l'Archivio di Stato di Rimini** sarà possibile visitare i depositi e visionare materiale archivistico legato ai temi e luoghi oggetto della visita guidata.

Modalità di svolgimento: 2 incontri, il primo di 90' in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore), il secondo di minimo 120' passeggiando attraverso il centro storico di Rimini.

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle scuole primarie, secondarie di I e II grado.



Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
'www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>

Dai diritti negati all'affermazione dei diritti dell'uomo: dall'Italia fascista alla Costituzione (1922 - 1938 / 1943 - 1948)

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Il percorso didattico ha lo scopo di fornire all'alunno la conoscenza delle differenze sociali, politiche e culturali tra una dittatura, come quella fascista per l'Italia e quella nazista per la Germania, e il governo repubblicano e antifascista del

dopoguerra. Questa comparazione viene fatta analizzando storicamente i due periodi storici che hanno determinato, in maniera contrapposta, il primo una contrazione dei diritti civili e personali e l'affermazione del razzismo e dell'antisemitismo in Italia, il secondo la creazione dello stato democratico, dei diritti diffusi e dell'uguaglianza.

Il percorso utilizzerà strumenti adatti all'età dei partecipanti (film, immagini, letture) e sarà volto a far partecipare in maniera attiva gli alunni e le alunne, stimolandoli a produrre un elaborato finale che potrà avere forme diverse, dalla grafica alla composizione libera o guidata, dalla ricerca alla trasposizione artistica che permetta di esprimere le proprie riflessioni non solo sul passato ma anche, e soprattutto, sul senso di una responsabilità civica nel presente. In collaborazione con la biblioteca Gambalunga di Rimini sarà possibile aggiungere un ulteriore incontro laboratoriale, da svolgersi presso la sede della biblioteca, avendo inoltre la possibilità di prendere visione (in maniera controllata) delle copie originali della rivista "La difesa della razza".

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di I grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di II grado.



Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>

Ciao! Mi chiamo Mario e faccio il partigiano. Storia della Resistenza a Rimini e in Italia

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

L'8 settembre 1943 incominciava la Resistenza in Italia. Fin da subito Mario Capelli, uno dei tre Martiri di Rimini, aderiva al movimento partigiano. In due incontri da 2 ore ciascuno verrà illustrato, anche attraverso la vita di Mario, la parabola dell'epopea partigiana, dai suoi inizi al dopoguerra. Verrà intrecciata la storia locale a quella nazionale e verranno evidenziate le varie forme di Resistenza, con le armi e senza, cercando di far ragionare gli studenti sul tema della scelta e sulle condizioni in cui maturarono queste decisioni. Su richiesta dell'insegnante sarà possibile accompagnare gli studenti nei luoghi della resistenza della nostra città.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 120' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di I grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di II grado.



Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>

Da Fragheto a Marzabotto. Le stragi nazifasciste in Italia

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Secondo la commissione italo-tedesca in Italia ci furono tre guerre: tra l'esercito tedesco e gli alleati, tra repubblicani e partigiani e contro i civili. Questi ultimi furono vittime della cieca violenza di tedeschi e fascisti che, secondo gli ordini del generale Albert Kesselring, dovevano fare "terra bruciata" attorno ai ribelli. Questa violenza che colpì tutt'Italia, ha tra le sue maggiori stragi Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Padule di Fucecchio e tante altre fino a Fragheto di Casteldelci, borgo martire nel nostro entroterra. In due incontri di due ore verrà illustrata l'evoluzione della guerra in Italia, cercando di capire la storia e il senso storico e attuale di queste stragi. È possibile concordare una visita nel borgo di Fragheto o organizzare un incontro con un sopravvissuto della strage di Marzabotto.

A scelta dell'insegnante si potrà approfondire meglio la strage di Fragheto o la strage di Marzabotto.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 120' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di I grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di II grado.



Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>

Mamma Costituzione: la via delle donne verso la cittadinanza

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Il laboratorio analizzerà la Costituzione attraverso una lettura di genere. Dall'epoca fascista, con qualche accenno ai periodi precedenti, per passare alla progressiva acquisizione dei diritti civili di cittadinanza per quanto concerne il voto, la partecipazione politica, la parità sul lavoro e le trasformazioni nella vita quotidiana.

Il progetto si propone di mettere a confronto la "situazione femminile" durante i vari periodi storici e far riflettere sulla condizione attuale delle donne, attraverso non solo la comparazione storica ma partendo dal contesto personale.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 120' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di I grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di II grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>



Amarcord. Il fascismo (riminese) spiegato da F. Fellini

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

"Io continuo a pensare che fascismo e adolescenza continuino a essere stagioni permanenti delle nostre vite, rimanere bambini per l'eternità, lasciando la responsabilità agli altri, vivendo la confortevole sensazione che c'è qualcuno che pensa a te e, nello stesso tempo, usufruendo di una libertà limitata, ma che ti permette di perdere tempo e di coltivare sogni assurdi". (F. Fellini) ... Quattro anni dopo quei ragazzi del film avrebbero considerato normali le leggi razziali. (E. Deaglio, *Patria 1978-2010*, Il Saggiatore, 2010)

Partendo dalla visione di alcuni spezzoni del film del regista riminese, si cercherà di tracciare una visione del periodo del fascismo, in chiave sociale e politica, di come esso sia riuscito a "fascistizzare" un intero popolo. Valore aggiunto di questo tipo di lettura è la possibilità di spiegare il processo di costruzione di una dittatura attraverso un film che parla di Rimini e dei suoi cittadini, confrontando quindi la pellicola con il materiale d'epoca.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 120' circa ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di I grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di II grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>



La linea gotica e la battaglia di Rimini, tra Storia e Memoria

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Un mese, quel settembre '44, che cambierà radicalmente il profilo dei paesi e delle città coinvolte in quello che viene considerato uno degli eventi militari più cruenti della Seconda Guerra Mondiale.

Percorso modulabile in due incontri indipendenti. Il primo incontro sarà teorico, da svolgersi in classe per la durata di circa due ore, durante il quale verrà ricostruita e narrata la storia della Seconda Guerra Mondiale in Italia e della linea gotica con la battaglia di Rimini, tracciando un filo conduttore tra gli eventi bellici nazionali e quelli locali.

In collaborazione con la riserva naturale delle Grotte di Onferno a Gemmano si svolgerà un secondo incontro della durata complessiva di 4 ore, durante il quale si leggeranno testimonianze degli abitanti di Gemmano relative al passaggio del fronte e verrà proiettato il documentario "Rosso il fronte" (di Silvana Cerruti).

Il percorso si concluderà con la visita alla grotta in cui diversi sfollati trovarono rifugio e sarà occasione per affrontare sia gli aspetti storici connessi al luogo che gli aspetti naturalistici.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di durata da concordare (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di I grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di II grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 - daniele.susini@libero.it
www.storiapertutti.it, <https://www.facebook.com/storiapertutti>, <https://twitter.com/StoriaPerTutti>



CINEMA E MEMORIA



Per l'anno scolastico 2016-2017, la Cineteca Comunale mette a disposizione delle scuole la propria sala di proiezione per la visione, riservata e gratuita, dei film conservati nel proprio archivio. Giorno, ora ed eventuale modalità di presentazione della proiezione verranno concordate di volta in volta con gli insegnanti che ne faranno richiesta.

In particolare, sul tema della Shoah, si segnalano:

L'isola in via degli uccelli (*The Island on Bird Street*)

di Soeren Kragh-Jacobsen, Gran Bretagna 1997, 107'

A Varsavia, durante la Seconda Guerra Mondiale, la vita per gli abitanti del ghetto è dura e difficile. I rastrellamenti operati dai tedeschi hanno condotto alla deportazione di quasi tutti i lavoratori e delle loro famiglie. Alex, undici anni, si tiene stretto con forza al padre Stefan e al prozio Boruch, che gli sono ancora vicini. La sera, prima di dormire, Alex si dedica alla lettura dei libri d'avventura, soprattutto Robinson Crusoe.

Train de vie - Un treno per vivere (*Train de vie*)

di Radu Mihaileanu, Francia/Belgio 1998, 103'

Una sera del 1941 Schlomo, chiamato da tutti il matto, irrompe allarmato in un piccolo villaggio ebreo della Romania: i nazisti, fa sapere, stanno deportando tutti gli abitanti ebrei dei paesi vicini e fra poco toccherà anche a loro. Durante il consiglio dei saggi, che subito si riunisce, Schlomo tira fuori una proposta un po' bizzarra che però alla fine viene accolta.

Senza destino (Sorstalanság)

di Lajos Koltai, Ungheria/Germania/Usa 2005, 140'

Racconto doloroso e dettagliato dell'esistenza in un campo di concentramento attraverso lo sguardo di Gyuri, un giovane ebreo ungherese. Dopo la deportazione del padre in quelli che sono creduti semplicemente campi di lavoro, anche Gyuri viene rastrellato sull'autobus che lo sta portando a scuola.

Ogni cosa è illuminata (*Everything is illuminated*)

di Liev Schreiber, Usa 2005, 106'

Alex, un ragazzo americano di religione ebraica, un giorno, dopo aver ascoltato tante volte suo nonno raccontare storie della guerra e della follia nazista, decide di partire per l'Ucraina per andare a cercare l'uomo che un giorno di sessanta anni prima ha salvato la vita a suo nonno.

La rosa bianca - Sophie Scholl (*Sophie Scholl - Die letzten Tage*)

di Marc Rothemund, Germania 2005, 117'

Dall'arresto all'esecuzione, gli ultimi giorni di vita di Sophie Scholl, una giovane studentessa tedesca che insieme al fratello e pochi altri, nel 1943 in Baviera, tentò di opporsi al Nazismo con il gruppo della "Rosa bianca".

Freedom Writers

di Richard Lagravenese, Usa 2006, 120'

La professoressa Erin Gruwell insegna in una realtà scolastica lacerata dalle violenze e dalle tensioni razziali. Per combattere l'odio che permea la classe, Erin fa scoprire ai suoi giovani studenti la tragedia dell'Olocausto e il diario di Anna Frank; tappe fondamentali sono la visita al Museo della Tolleranza di Los Angeles, l'incontro con i sopravvissuti dei campi di concentramento e l'invito ai ragazzi a scrivere un diario personale delle proprie esperienze.

Il bambino con il pigiama a righe (*The Boy in the striped Pajamas*)

di Mark Herman, Usa 2008, 90'

Germania Anni '40. Bruno è un tranquillo bambino di otto anni, che si trasferisce con la famiglia in una desolata zona di campagna. Un giorno, spinto dalla curiosità, si avvicina al recinto di filo spinato che divide la sua abitazione

da una strana fattoria i cui residenti indossano un pigiama a righe.

La chiave di Sara (*Elle s'appellait Sarah*)

di Gilles Parquet-Brenner, Francia 2010, 111'

Parigi. Nella notte del 16 luglio 1942, gli ebrei vengono arrestati e ammassati al Velodromo d'Inverno per poi essere deportati nei campi di concentramento nazisti. Tra loro c'è la piccola Sara Starzynski, che ha solo dieci anni e che è riuscita a nascondere il suo fratellino Michel in un armadio prima dell'arrivo della polizia, promettendogli che un giorno sarebbe tornata.

Vento di primavera (*La rafle*)

di Roselyne Bosch, Francia 2010, 125'

Francia, luglio 1942. L'11enne Joseph vive insieme alla sua famiglia nella Parigi occupata dai Nazisti e, insieme ad altre migliaia di ebrei, ha trovato riparo nel quartiere di Montmartre, dove spera di riuscire a sopravvivere.

In Darkness

di Agnieszka Holland, Polonia/Germania/Francia/Canada 2011, 145'

Seconda Guerra Mondiale, 1943, nella Polonia occupata dai Nazisti. Leopold Socha è un operaio che lavora nella rete fognaria di Lvov e che non esita a mettere in pratica piccoli furti ed espedienti per garantire la sopravvivenza a se stesso e alla sua famiglia.

Remember

di Atom Egoyan, Canada 2015, 95'

Il 90enne Zev scopre che la guardia nazista che assassinò la sua famiglia circa 70 anni fa vive attualmente in America sotto falso nome. Malgrado le evidenti sfide che la scelta comporta, Zev decide di portare a termine una missione per rendere una giustizia troppo a lungo rimandata ai suoi cari, portandola a compimento con la sua stessa mano ormai tremolante. La sua decisione dà l'avvio a uno straordinario viaggio intercontinentale con conseguenze sorprendenti.

Le dernier des injustes - L'ultimo degli ingiusti

di Claude Lanzmann, Francia 2013, 218', Documentario

Roma, 1975. Claude Lanzmann riprende Benjamin Murelstein, ultimo presidente del Consiglio ebraico nel ghetto di Theresienstadt - il "ghetto modello", come lo chiamavano i nazisti - e unico "Decano degli ebrei" a non essere stato ucciso durante la guerra. Rabbino a Vienna, dopo l'annessione dell'Austria da parte della Germania nel 1938, Murelstein ha combattuto aspramente con Adolf Eichmann per sette anni, riuscendo ad aiutare circa 121.000 ebrei a lasciare il paese e impedendo la liquidazione del ghetto.

Nel 2012, l'87enne Claude Lanzmann decide di mostrare al mondo questa intervista in cui emerge la straordinaria personalità di Benjamin Murelstein: un uomo estremamente intelligente, dotato di inequivocabile coraggio e di lucida memoria; un narratore meravigliosamente ironico, sardonico e autentico che, attraverso i ricordi, offre una visione senza precedenti nella genesi della Soluzione Finale, rivelando il vero volto di Eichmann ed esponendo senza artifici le contraddizioni del Consiglio ebraico.

Informazioni e prenotazioni: tel. 0541 704302, cineteca@comune.rimini.it

| **Giovedì 26 gennaio 2017 ore 9.30/10, Cineteca Comunale**

Una volta nella vita (*Les héritiers*)

di Marie-Castille Mention-Schaar, Francia 2016, 105'

Visione del film seguita da un dibattito coordinato da **Elisa Gardini**, Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini, e da **Daniele Susini**, Storia per tutti

Ispirato a una storia vera. Liceo Léon Blum di Créteil, città nella banlieue sud-est di Parigi: una scuola che è un incrocio esplosivo di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Una professoressa, Anne Gueguen, propone alla sua classe più problematica un progetto comune: partecipare a un concorso nazionale di storia dedicato alla Resistenza e alla Deportazione. Un incontro, quello con la memoria della Shoah, che cambierà per sempre la vita

degli studenti.

Perché la storia della Seconda Guerra Mondiale è ancora così importante per noi? Perché la storia della Shoah interpella tutti, per le molteplici domande che solleva, e non solo gli ebrei che hanno vissuto questa tragedia? Attraverso questo film, spontaneo e realistico nel raccontare ciò che può accadere in una qualsiasi scuola italiana o europea quando un insegnante affronta questi temi, proveremo a dare una risposta a questi interrogativi, non banali né scontati per uno studente nato 60 anni dopo quei tragici eventi e che rimangono ancora oggi la pietra angolare su cui si è edificata la nostra società contemporanea.

Ingresso gratuito

Destinatari: classi I e II (previa partecipazione al laboratorio collegato vedi pag. 8), III e IV scuola secondaria di II grado

Informazioni e prenotazioni: tel. 0541 704203, educazionememoria@comune.rimini.it

| **Giovedì 26 gennaio 2017 ore 21, Cineteca Comunale**

Una volta nella vita (Les héritiers)

di Marie-Castille Mention-Schaar, Francia 2016, 105'

Proiezione aperta alla cittadinanza

Introduzione a cura di **Elisa Gardini**, Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini, e da **Daniele Susini**, Storia per tutti

Ispirato a una storia vera. Liceo Léon Blum di Créteil, città nella banlieue sud-est di Parigi: una scuola che è un incrocio esplosivo di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Una professoressa, Anne Gueguen, propone alla sua classe più problematica un progetto comune: partecipare a un concorso nazionale di storia dedicato alla Resistenza e alla Deportazione. Un incontro, quello con la memoria della Shoah, che cambierà per sempre la vita degli studenti.

Ingresso gratuito

I LIBRI E LA MEMORIA

| **27 gennaio – 27 febbraio 2017, Biblioteca Gambalunga**

La Shoah e l'internamento nei campi di concentramento nazisti

Scrivere per raccontare, resistere, sopravvivere

Libri in biblioteca da leggere, consultare e guardare nel Giorno della Memoria e nel Giorno del Ricordo



Attraverso bibliografie ragionate, la Biblioteca Gambalunga promuoverà nei mesi di gennaio e febbraio, ovvero per il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo, una selezione di proposte di lettura sul tema dell'internamento nei campi nazisti, sulle foibe e sull'esodo.

Pur privilegiando la memorialistica e le testimonianze dei sopravvissuti (ebrei e non ebrei) alla deportazione nei lager e nei ghetti, la scelta dei testi includerà anche riflessioni e romanzi prodotti dopo il 1945 sulla prigionia sotto il Terzo Reich, nonché opere riferite all'internamento sotto altri regimi dittatoriali e autoritari del Novecento.

Anche sulla tragedia delle foibe e dell'esodo della comunità italiana dall'Istria e Dalmazia, la biblioteca proporrà testi di natura diversa (saggi, memorie, narrativa) per dar conto della ricchezza e complessità della scrittura ispirata alla storia.

| **Giovedì 14 aprile 2017, ore 9, Teatro degli Atti o Sala del Giudizio, Museo della Città L. Tonini**



Incontro con Paola Capriolo, autrice di Partigiano Rita (Einaudi Ragazzi)
a cura di **Viale dei Ciliegi 17**

A diciott'anni Rita Rosani non immagina certo di essere destinata a diventare un'eroina della Resistenza. La sua vita è quella normale di un'adolescente nella Trieste degli anni '30, ma Rita è una ragazza ebrea e dal 1938, con la promulgazione delle leggi razziali, il mondo comincia a crollarle addosso. Viene espulsa da un giorno all'altro dalla scuola; patisce con la sua famiglia ogni sorta di discriminazioni; perde il fidanzato, deportato in un campo d'internamento allo scoppio della guerra; finché in lei si compie quella trasformazione che la porterà a combattere nelle file partigiane.

Paola Capriolo è nata a Milano nel 1962. Il suo amore per la scrittura e per le storie spazia dai classici della letteratura tedesca, che traduce con maestria, ai miti della tradizione europea, che reinventa con sensibilità tutta moderna, fino alle fiabe, che racconta con grazia. Le sue opere sono tradotte in Europa, in Giappone e negli Stati Uniti.

Destinatari: classi III scuola secondaria di I grado

Informazioni e iscrizioni: libreria Viale dei Ciliegi 17, tel. 0541 25357

TEATRO E MEMORIA

| **domenica 29 gennaio 2017, ore 21.30, Teatro Ermete Novelli**

Il terrore nei sogni del Terzo Reich

Produzione Korekané

Ideazione e regia Chiara Cicognani ed Elisabetta Gambi

con: Alberto Guiducci, Alex Leardini, Carmela Cappiello, Carmen Anzano, Elena Piccini, Elisa Angelini, Elisabetta Gambi, Emanuele Tontini, Giorgia Pulcinelli, Manuela Zanchi, Marianna Briigliadori, Olivier Gasperoni, Rosanna Lavacca, Sergio Michelotti, Silvia Gianotti, Simone Gatti e Stefania Tamburini



Lo spettacolo è ispirato al libro della ricercatrice Charlotte Beradt "Il Terzo Reich dei Sogni", frutto di un'ampia ricerca sui sogni fatti dai cittadini tedeschi sotto la dittatura hitleriana tra il 1933 e il 1939.

La maggior parte del materiale raccolto mette in evidenza la forza persuasiva della propaganda e il clima di terrore scaturito da un regime del quale era impossibile dubitare. Dalle interviste ai sognatori effettuate dalla Beradt emerge, infatti, che pur in presenza di una forma di dissenso rispetto all'ideologia nazionalsocialista, queste persone ritenevano di potersi

esprimere liberamente solo attraverso il sogno, ma anche in quell'ambito temevano di lasciarsi andare e di venire scoperti.

Queste testimonianze mettono in evidenza, in forma onirica e quindi surreale, la completa dissociazione interiore che si veniva a creare nell'animo dei tedeschi che vissero sotto il regime nazista, il cui comportamento fu all'insegna di sentimenti e atteggiamenti contraddittori e opposti come l'odio per la dittatura di Hitler, la paura

di venire denunciati alla Gestapo per qualunque gesto interpretabile come dissenso, il senso di colpa per non riuscire a reagire e opporsi, nonché un lacerante desiderio di appartenenza alla comunità nazionale.

I sogni, esprimendo in parte anche i desideri repressi nella realtà, ed esasperandola, venivano così sottoposti a una sorta di controllo e di censura preventiva perfino durante l'attività onirica del cervello, al punto che qualcuno tra gli intervistati ha raccontato di sognare solo immagini con forme geometriche senza contenuti, per tenersi al sicuro da ogni rappresaglia del regime.

Ingresso gratuito

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Attività Teatrali, tel. 0541 704292 704293

Per le scuole la prenotazione è obbligatoria e va inviata tramite mail all'indirizzo: agnese.raggi@comune.rimini.it

| **sabato 4 febbraio 2017, ore 21, Teatro Ermete Novelli**

Federico Buffa

Le Olimpiadi 1936

di Federico Buffa, Emilio Russo, Paolo Frusca, Jvan Sica

pianoforte: Alessandro Nidi, fisarmonica: Nadio Marengo, voce: Cecilia Gagnani

regia Emilio Russo e Caterina Spadaro

direzione musicale Alessandro Nidi

produzione Tieffe Teatro Milano



Noto cronista e commentatore sportivo, Federico Buffa racconta con uno stile narrativo incalzante e proiettando le immagini celebri di Leni Riefenstahl, l'edizione delle Olimpiadi del 1936 di Berlino che fu organizzata dalla Germania di Hitler.

Una storia di sport e politica che racchiude tante vicende umane di atleti che vissero la propria carriera sportiva in bilico tra sogno e tragedia.

Uno spettacolo che attraverso linguaggi teatrali diversi riesce a trasmettere una narrazione civile emozionale che non trascura gli accenti tragicomici.

Biglietti: € 18, ridotto scuole € 10

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Attività Teatrali, tel. 0541 704292 704293

Per le scuole la prenotazione è obbligatoria e va inviata tramite mail all'indirizzo: agnese.raggi@comune.rimini.it

GIORNO DELLA MEMORIA

(Legge n. 211 del 20 luglio 2000)

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

| **Venerdì 27 gennaio 2017, ore 10.30, Parco "Ai Caduti nei Lager 1943-1945", via Madrid**

Cerimonia commemorativa presso il monumento dedicato alle vittime dei lager nazisti e di tutte le prigionie, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e di una rappresentanza di studenti delle scuole di Rimini.

| **domenica 29 gennaio 2017, ore 17, Sala del Giudizio, Museo della Città L. Tonini**



Dal popolo di troppo allo Stato di troppo. La Shoah, una memoria vana?

Conferenza di **Georges Bensoussan**, storico, responsabile editoriale Mémorial de la Shoah Parigi



in collaborazione con il Mémorial de la Shoah Parigi

Introduzione a cura di **Laura Fontana**, responsabile Attività di Educazione alla Memoria e Responsabile Italia Mémorial de la Shoah Parigi

A seguire dibattito coordinato da **Maria Rosaria Di Dedda** e **Loretta Nucci**, docenti di scuola secondaria di II grado. La conferenza si svolgerà in francese con traduzione simultanea.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

| **domenica 29 gennaio 2017, ore 21.30, Teatro Ermete Novelli**

Il terrore nei sogni del Terzo Reich

Produzione Korekané

Ideazione e regia Chiara Cicognani ed Elisabetta Gambi

con: Alberto Guiducci, Alex Leardini, Carmela Cappiello, Carmen Anzano, Elena Piccini, Elisa Angelini, Elisabetta Gambi, Emanuele Tontini, Giorgia Pulcinelli, Manuela Zanchi, Marianna Briigliadori, Olivier Gasperoni, Rosanna Lavacca, Sergio Michelotti, Silvia Gianotti, Simone Gatti e Stefania Tamburini



Lo spettacolo è ispirato al libro della ricercatrice Charlotte Beradt "Il Terzo Reich dei Sogni", frutto di un'ampia ricerca sui sogni fatti dai cittadini tedeschi sotto la dittatura hitleriana tra il 1933 e il 1939.

La maggior parte del materiale raccolto mette in evidenza la forza persuasiva della propaganda e il clima di terrore scaturito da un regime del quale era impossibile dubitare. Dalle interviste ai sognatori effettuate dalla Beradt emerge, infatti, che pur in presenza di una forma di dissenso rispetto all'ideologia nazionalsocialista, queste persone ritenevano di

potersi esprimere liberamente solo attraverso il sogno, ma anche in quell'ambito temevano di lasciarsi andare e di venire scoperti.

Queste testimonianze mettono in evidenza, in forma onirica e quindi surreale, la completa dissociazione interiore che si veniva a creare nell'animo dei tedeschi che vissero sotto il regime nazista, il cui comportamento fu all'insegna di sentimenti e atteggiamenti contraddittori e opposti come l'odio per la dittatura di Hitler, la paura di venire denunciati alla Gestapo per qualunque gesto interpretabile come dissenso, il senso di colpa per non riuscire a reagire e opporsi, nonché un lacerante desiderio di appartenenza alla comunità nazionale.

I sogni, esprimendo in parte anche i desideri repressi nella realtà, ed esasperandola, venivano così sottoposti a una sorta di controllo e di censura preventiva perfino durante l'attività onirica del cervello, al punto che qualcuno tra gli intervistati ha raccontato di sognare solo immagini con forme geometriche senza contenuti, per tenersi al sicuro da ogni rappresaglia del regime.

Ingresso gratuito

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Attività Teatrali, tel. 0541 704292 704293

Per le scuole la prenotazione è obbligatoria e va inviata tramite mail all'indirizzo: agnese.raggi@comune.rimini.it

GIORNO DEL RICORDO

(Legge n. 92 del 30 marzo 2004)

Il Parlamento italiano riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale.

| Venerdì 10 febbraio 2017, ore 11, Portocanale di Rimini

Cerimonia commemorativa presso il monumento **"Una biblioteca di pietra"** dedicato alle vittime del Confine Orientale, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni degli esuli e di una rappresentanza di studenti delle scuole di Rimini.

| Venerdì 10 febbraio 2017, ore 10, Teatro degli Atti

Nascita di una minoranza. L'esodo dei giuliano-dalmati

Incontro con la storica **Gloria Nemec**



Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, tra il 1947 e il 1954 centinaia di migliaia di italiani abitanti in Istria e in Dalmazia lasciarono la loro terra assegnata alla Jugoslavia, affrontando la difficile condizione di profughi. Migliaia invece rimasero nel nuovo stato vivendo in una situazione spesso difficile di minoranza. Questo incontro presenta la storia degli uni e degli altri.

Gloria Nemec è una studiosa di storia sociale che si è molto occupata della formazione della memoria nelle comunità istriano-dalmate sia degli esuli che dei 'rimasti', utilizzando soprattutto le fonti orali. Fra le altre sue opere ricordiamo "Dopo venuti a Trieste. Storie di esuli giuliano-dalmati attraverso un manicomio di confine 1945-1970", "Un paese perfetto. Storia e memoria di una comunità in esilio: Grisignana d'Istria (1930-1960)" e "Nascita di una minoranza. Istria 1947-1965: storia e memoria degli italiani rimasti nell'area istro-quarnerina".

Destinatari: classi IV e V delle scuole secondarie di II grado

Informazioni e prenotazioni: Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini
tel. 0541 24730, e-mail: iststor.rn@libero.it

| **Venerdì 10 febbraio 2017, ore 17, Cineteca Comunale**



Gli esuli e i rimasti. Le comunità divise nel dopoguerra fra Italia e Istria

Incontro con la storica **Gloria Nemec**

La studiosa Gloria Nemec, da anni impegnata a ricostruire le vicende degli italiani della diaspora e dell'Istria ricostruisce, a partire dalla sua ricerca "Nascita di una minoranza. Istria 1947-1965: storia e memoria degli italiani rimasti nell'area istro-quarnerina", le storie, parallele ma anche intrecciate, delle popolazioni che nel dopoguerra lasciarono le loro case e delle comunità che rimasero sulla loro terra.

Ingresso libero

GIORNATA EUROPEA DEI GIUSTI

(Dichiarazione n. P7 TA(2012)0205 del 10 maggio 2012)

Il Parlamento europeo appoggia l'invito rivolto da eminenti cittadini a istituire la Giornata europea in memoria dei Giusti per commemorare, il 6 marzo, coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi.

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL RAZZISMO

(Risoluzione n. 2142 (XXI) del 26 ottobre 1966)

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclama il 21 marzo "Giornata mondiale contro qualsiasi forma di discriminazione razziale".